



Giunta Regionale della Campania

Dipartimento della Salute e delle Risorse
Naturali

Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e
Forestali

Il Direttore Generale

Al Sig. Presidente de “La Comunità del Parco”
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e
Alburni

Via Montesani
84078 Vallo della Lucania (SA)
PEC: parco.cilentodianoealburni@pec.it

Al Sig. Presidente della Giunta Regionale della
Campania
On.le Vincenzo De Luca
PEC: capo.gab.@pec.regione.campania.it

Al Consigliere all’Agricoltura ed alla Pesca del
Presidente della Giunta Regionale della
Campania
Avv. Francesco Alfieri
E-mail: consigliere.alfieri@regione.campania.it

Oggetto: PSR Campania 2014/2020

Piani di Assestamento Forestale, L. R. 11/1996, L. R. 5/2013

Riscontro nota de “La Comunità del Parco” del 14/6/2016, prot. n. 7971

Si riscontra la nota del Presidente de “La Comunità del Parco” del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni del 14/6/2016, prot. n. 7971, con la quale, in riferimento alla L. R. n. 5/2013 ed alla L. R. n. 11/1996, è stata rappresentata *“l’opportunità di concedere la proroga contenuta nella L. R. 5/2013, art. 1, comma 111, affinché i Comuni privi di Piano di Assestamento Forestale vigente possano partecipare ai bandi del nuovo Programma di Sviluppo Rurale”*.

Al riguardo, è preliminarmente necessario precisare che le disposizioni del Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 e le indicazioni del Quadro Nazionale delle Misure Forestali dello Sviluppo Rurale – FEASR – 2014/2020 nel trattare i Piani di Gestione Forestale – P.G.F. – equiparano i Piani di Assestamento Forestale ai Piani di Gestione Forestale.

Tanto premesso, in merito alle **sottomisure 15.1 e 15.2** del PSR Campania 2014/2020, si osserva che:

- a. il PSR Campania 2014/2020, ai sensi dell’art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del par. 5.6 della DGR n. 203/2010, ha acquisito il parere, motivato, favorevole sulla Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d’Incidenza;

- b. la L. R. n. 11/96, tra le finalità, prevede: la conservazione ed il miglioramento del bosco, la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche, la tutela e l'incremento della fauna selvatica nonché la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani. Al riguardo, con i Piani di Assestamento Forestale vengono individuati gli interventi di rimboschimento, di ricostituzione boschiva, di sistemazione idraulico forestale, di miglioramento dei pascoli nonché quelli finalizzati all'uso delle risorse silvo-pastorali a fini ricreativi e di protezione dell'ambiente naturale;
- c. i Piani di Assestamento Forestale, per i boschi di proprietà pubblica, sono redatti ed attuati conformemente alla L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii., al Piano Forestale Generale ed in piena coerenza con le convenzioni internazionali, la normativa europea e regionale in tema forestale per una gestione forestale sostenibile nonché in attuazione del D.Lgs. n. 227/2001, nel rispetto delle *linee guida di programmazione forestale* approvate con D.M. del 16 giugno 2005 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali;
- d. tra le finalità del D. Lgs. 227/2001 (recepito dalla L. R. n. 11/96 con la L. R. n. 14/2006) vi sono: la valorizzazione della selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio della Repubblica italiana, la conservazione, l'incremento e la razionale gestione del patrimonio forestale nazionale, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale e comunitario dall'Italia in materia di biodiversità e sviluppo sostenibile con particolare riferimento a quanto previsto dalle Risoluzioni delle Conferenze interministeriali sulla protezione delle foreste in Europa di Strasburgo, Helsinki e Lisbona;
- e. l'obiettivo delle sottomisure 15.1 e 15.2 del PSR Campania 2014/2020 è la promozione della gestione forestale sostenibile ed il miglioramento delle aree forestali. Al riguardo, per le aree forestali che rientrano nel perimetro delle Aree protette e della Rete Natura 2000, si fa presente che le attività previste da dette sottomisure *"non determinano incidenze negative significative, costituendo per lo più attività da favorire negli ambienti forestali secondo il DM del 17 ottobre 2007"* ed in coerenza con la D.G.R. del 31 marzo 2015, n. 167;
- f. tra le condizioni di ammissibilità, per l'adesione a detta sottomisura, vi è la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un Piano di Gestione Forestale o da uno strumento equivalente (ovvero Piano di Assestamento Forestale – P.A.F.) che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste.

In conclusione, per le considerazioni sopra espresse, la condizione di ammissibilità per l'adesione alle sottomisure 15.1 e 15.2 del PSR Campania 2014/2020, è soddisfatta dalla presenza di un P.A.F. che sia redatto, in coerenza con la gestione forestale sostenibile, conformemente alla



L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii, al D.lgs 227/2001, al Piano Forestale Generale ed in coerenza con il DM del 17 ottobre 2007 ed la DGR del 31 marzo 2015, n. 167.

Per l'adesione dei Comuni interessati alle sottomisure 8.1, 8.4, 8.5 e 8.6 del PSR Campania 2014/2020, è doveroso richiamare che, tra le condizioni di ammissibilità, vi è la presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un Piano di Gestione Forestale o da uno strumento equivalente (ovvero Piano di Assestamento Forestale – P.A.F.).

Al riguardo, la L. R. del 6 maggio 2013, n. 5, all'art. 1, comma 111, dispone che in attesa dell'approvazione dei Piani di Assestamento Forestale (P.A.F.) "scaduti" questi sono considerati in **regime di proroga** consentendo ai Comuni ed agli Enti proprietari di beni silvo-pastorali, la realizzazione delle opere di miglioramento fondiario di cui all'articolo 6 dell'allegato 1 (ovvero "A") della L. R. n. 11/96, inserite nel P.A.F. e **non ancora attuate** nonché di ulteriori opere forestali e di interventi strutturali ed infrastrutturali finalizzati alla cura, al miglioramento, alla gestione e fruizione, anche per scopi turistico - ricreativi, di detti beni, compresi gli interventi tesi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale. **Si fa notare che detto regime di proroga è concesso solo nelle circostanze sopra citate e limitatamente all'attuazione di detti interventi.**

Inoltre, è necessario considerare che in numerosi Piani di Gestione (ovvero Assestamento) Forestale, sia **vigenti** che **non vigenti** (ovvero "scaduti"), è possibile riscontrare la presenza delle informazioni attinenti agli interventi (chiaramente descritti ed identificati) di cui alle sopra citate sottomisure. In tal caso, i Comuni, o altri Enti pubblici proprietari, potranno aderire a dette sottomisure avendo, però, cura di verificare che, all'atto dell'approvazione, il proprio Piano sia stato preliminarmente dotato dei pareri (**se dovuti**) degli altri Enti competenti, ovvero dell'Autorità di Bacino e dell'Ente gestore dell'area protetta nonché del parere di Valutazione d'Incidenza. In assenza di questi, i Comuni e gli Enti pubblici potranno, comunque, aderire alle anzidette sottomisure ma dovranno dotare i progetti esecutivi degli interventi programmati dei suddetti pareri.

I Comuni e gli Enti pubblici dotati di un Piano di Gestione Forestale, **non più vigente** (*scaduto*), e privo delle informazioni di cui agli interventi attinenti alle sopra citate sottomisure del PSR non vi potranno aderire. In tal caso, la loro futura adesione sarà condizionata alla redazione ed approvazione definitiva, ai sensi del disposto della L. R. n. 11/96, della revisione del Piano di Gestione Forestale "scaduto".

Infine, i Comuni e gli Enti pubblici dotati di un Piano di Gestione Forestale **vigente** che non



presenta le informazioni sopra specificate potranno aderire al PSR Campania 2014/2020 solo allorquando avranno provveduto ad integrare ed aggiornare i propri Piani con le notizie necessarie e pertinenti tali da soddisfare le condizioni di ammissibilità delle sopra citate sottomisure e ad acquisire i pareri (**se dovuti**) degli Enti competenti. Si precisa che la procedura di aggiornamento dei Piani vigenti deve seguire le modalità previste dalla L. R. n. 11/96, specificate con DGR n. 195/2016, e deve essere conclusa entro il termine della validità del Piano stesso.

Cordiali saluti.

Il Dirigente dell'U.O.D. Foreste

Dr.ssa Flora Della Valle

Il Direttore Generale

Dr. Filippo Diasco